

Un primo bilancio a un anno dall'introduzione dell'adesione agli inviti al contraddittorio

# La tecnica del bastone porta frutti

Grazie al rafforzamento degli studi di settore in dote 510 mln

*di* **FILIPPO DE MAGISTRIS**

12 marzo 2010 l'amministrazione Befera nel corso della conferen-

## Elementi ulteriori che rafforzano gli studi di settore

Numero	Tipologia di informazione
1	Proprietà di immobili, non locati o diversamente utilizzati, la cui gestione ha certamente comportato il sostenimento di spese
2	Presenza di spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio
3	Disponibilità di autoveicoli, imbarcazioni e aeromobili il cui uso e manutenzione hanno certamente comportato il sostenimento di spese
4	Acquisto di immobili, autovetture, imbarcazioni, aeromobili, azioni, partecipazioni, e così via
5	Esistenza di un mutuo che implica il sostenimento di spese per la restituzione del capitale e degli interessi
6	Componenti della famiglia che sono stati intestatari di uno o più contratti assicurativi e l'esistenza di movimenti finanziari da e verso l'estero.

## Le procedure di adesione

Somme riscosse	4.255 mln	100%
adesione ai processi verbali di constatazione	167 mln	4%
adesione agli inviti	510 mln	12%

**S**tudi di settore, la minaccia paga. Ha portato in dote 510 milioni di euro la recente strategia di controllo basata sul rafforzamento degli studi con informazioni reddituali ulteriori rispetto a quelle di impresa o di lavoro autonomo, come il possesso di auto di lusso o case, che lasciano supporre l'esistenza di un reddito evaso. In effetti l'adesione agli inviti al contraddittorio, contenuta nell'art. 27, comma 1, del dl n. 185/2008, ha prodotto nel suo primo anno di vita il 12% dei complessivi incassi da adesione. E per la maggior parte quest'istituto riguarda per l'appunto gli inviti a definire le posizioni di non congruità da studi di settore. L'orientamento del fisco è abbastanza semplice ed efficace, sebbene non strettamente corroborato da un punto di vista giuridico. In sostanza il presupposto «persuasivo» è quello per cui la proprietà di immobili, la disponibilità di autoveicoli, l'esistenza di un mutuo o di movimenti finanziari da e verso l'estero sono una conferma dell'alta probabilità che il risultato di non congruità degli studi di settore abbia un riflesso nella sproporzione fra tenore di vita e reddito dichiarato dal contribuente. Nella circolare n. 12 del

finanziaria ha avuto poi modo di definire tale intendimento come assolutamente suffragato dalla Corte di cassazione a sezioni unite (sentenze n. 26638, 26637, 26636, 26635, depositate il 18 dicembre 2009) che ha richiesto una personalizzazione del risultato degli studi di settore attraverso il contraddittorio.

**Adesione ai contenuti dell'invito al contraddittorio.** La misura contenuta nell'art. 27, comma 1, del dl n. 185/2008 ha ampliato la possibilità per il contribuente di usufruire dell'istituto dell'accertamento con adesione modificando, a tal fine, le disposizioni recate dall'articolo 5 del dlgs 19 giugno 1997, n. 218. Alla luce delle norme introdotte, infatti, il soggetto passivo dell'obbligazione tributaria può prestare adesione anche ai contenuti dell'invito a comparire. Ove il contribuente aderisca all'invito a comparire, le sanzioni sono ridotte a un ottavo del minimo. In sede di prima applicazione dell'istituto, gli adempimenti spontanei dei contribuenti hanno portato nelle casse dell'erario ben 510 milioni di euro con un'incidenza del 12% sul totale delle procedure conciliative. A darne notizia è stato il direttore dell'Agenzia delle entrate Attilio

za stampa del 2 marzo 2010 sui risultati e le strategie della lotta all'evasione

**Studi e indici di ricchezza.** Negli inviti al contraddittorio propedeutici all'accertamento da studi di settore vengono attualmente elencati elementi che suggeriscono la presenza di un tenore di vita e una disponibilità economica che non trovano riscontro nella dichiarazione dei redditi. Si va, quindi, dal possesso di immobili a quello di veicoli, passando per aerei e movimentazioni bancarie. Tutte informazioni che non incidono sulla creazione della funzione di ricavo tipica della propria attività ed elaborata in base al software Gerico. Ma si tratta, piuttosto, di elementi e di informazioni che in assenza di un reddito adeguato, da una parte puntellano il risultato degli studi e dall'altro lasciano trasparire un'esplicita avvertenza: ovvero che sia meglio aderire alle risultanze dello studio di settore con immediatezza piuttosto che impegnarsi in un faticoso contraddittorio che interesserà, a questo punto, l'intera posizione del contribuente. È evidente, infatti, che in caso di gravi indizi di evasione l'indagine fiscale potrà essere supportata da altri mezzi istruttori, come redditometro o indagini finanziarie.

**Reddito e tenore di vita.** Ai fini dello studio di settore, a quanto pare, rileva anche la totale posizione della famiglia soprattutto quanto l'unica fonte di approvvigionamento di risorse è rappresentata dall'attività economica

sottoposta agli studi di settore. Il reddito d'impresa rappresenta quindi l'elemento principale che compone il reddito complessivo conseguito. In questi casi il sostenimento del nucleo familiare del contribuente accertato è garantito da un reddito che, molto spesso, si rivela poco plausibile anche alla luce degli elementi conosciuti dal

fisco. In questo senso l'invito al contraddittorio si premunisce di indicare: 1) la proprietà di immobili, non locati o diversamente utilizzati, la cui gestione ha certamente comportato il sostenimento di spese; 2) le spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio; 3) la disponibilità di autoveicoli, imbarcazioni e aeromobili il

cui uso e manutenzione hanno certamente comportato il sostenimento di spese; 4) l'acquisto di immobili, autovetture, imbarcazioni, aeromobili, azioni, partecipazioni, e così via; 5) l'esistenza di un mutuo che implica il sostenimento di spese per la restituzione del capitale.

—© Riproduzione riservata—